

DIARIO MILLENNIALS
di EDUARDO ROVELLI



**C'È BISOGNO
DI EDUCAZIONE
FINANZIARIA**

SIAMO A CAVALLIO della maggiore età, non abbiamo ancora finito le scuole superiori e molti di noi andranno all'Università, ma è già ora di pensare alla pensione. L'attualità narra del conflitto su reddito di cittadinanza e quota 100, di giovani stesi sul divano e di sessantenni che corrono verso l'ambito traguardo della quiescenza, ma in pochi guardano all'orizzonte lontano che, conti alla mano, per le nuove generazioni si presenta cupo, almeno dal punto di vista previdenziale.

Solo nel 2017 la spesa per le pensioni in Italia ha superato il 16 per cento del Prodotto interno lordo e anno dopo anno la spesa si alza sempre di più a causa della maggiore prospettiva di vita, del calo demografico e soprattutto della minore occupazione che porta a minori versamenti contributivi. Secondo alcuni calcoli di **SoldiExpert**, consulente finanziario indipendente, un trentenne interessato a integrare la propria pensione con mille euro al mese dovrebbe risparmiare da oggi fino ai 64 anni, almeno 400mila euro, condizione oggettivamente improbabile per la stragrande maggioranza dei ragazzi.

I Millennials percepiscono il rischio di vedersi un giorno pensionati, ma non autosufficienti e l'apprensione di pensare al proprio futuro è forte in una situazione che vede elevarsi l'età dell'indipendenza oltre i 32 anni rispetto ai 27,5 della media europea. Accanto ai tanti corsi di formazione proposti ai giovani, dovrebbe trovare spazio l'educazione finanziaria e in particolar modo l'analisi del percorso ottimale per costruirsi una previdenza solida. Ne uscirebbe uno spaccato inquietante, di cui si parla poco e male, ma che indurrebbe almeno a una presa di coscienza che non appare mai troppo presto assumere. In Italia quasi la metà dei cittadini è convinta che la responsabilità degli accantonamenti pensionistici sia di esclusiva pertinenza dello Stato, nell'Inghilterra della Brexit lo pensano solo cinque britannici su cento. Informare e informarsi in materia è vitale per compiere scelte personali e politiche che non abbiamo il lusso di poter rimandare.

